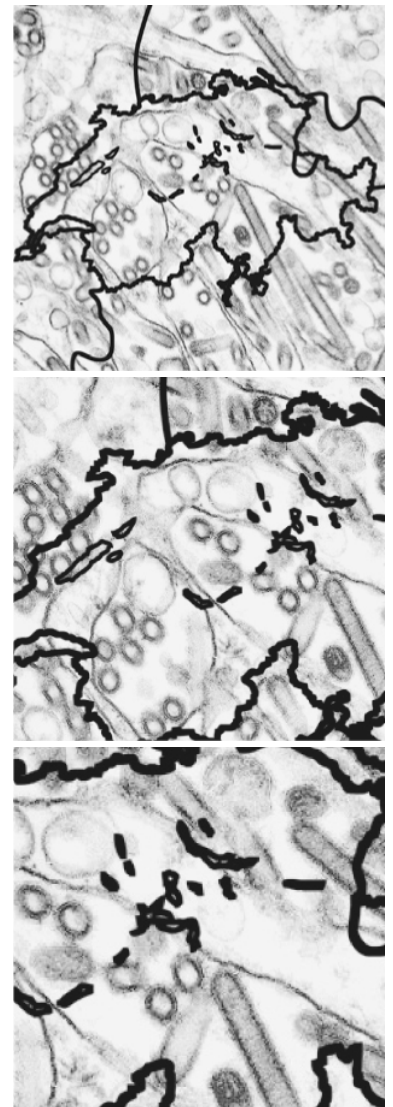


# Piano pandemico svizzero 2006

Strategie e misure di preparazione e risposta  
a una pandemia influenzale

Sintesi



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

## **Pronto il piano per far fronte a una pandemia**

Nell'ottobre del 2006 il Consiglio federale ha deciso di acquistare un vaccino pre-pandemico per tutta la popolazione. La Svizzera è il primo Paese ad adottare una simile soluzione per far fronte a una pandemia influenzale, la cui minaccia è oggi particolarmente forte a seguito dell'epizootia di influenza aviaria provocata dal virus H5N1.

Si tratta di un passo importante, in quanto la vaccinazione è una delle misure più efficaci per contenere i danni causati da una pandemia influenzale. L'approvvigionamento di vaccini, accompagnato dalla costituzione di scorte di antivirali (Tamiflu®), è un pilastro fondamentale della preparazione della Svizzera a una pandemia. Rientra inoltre nei principi strategici del Piano pandemico svizzero 2006, tra i quali vi è anche prevenire l'introduzione del virus nel Paese, impedire l'adattamento di un virus di origine animale all'uomo, organizzare il sistema sanitario, assicurare i servizi essenziali alla collettività e garantire l'informazione del personale sanitario, delle autorità e della popolazione.

In occasione della 7<sup>a</sup> Conferenza europea sull'influenza e la sua prevenzione tenutasi a Berlino nel 1993, i Paesi sono stati invitati a prepararsi a una possibile pandemia di influenza. Sotto la direzione dell'Ufficio federale della sanità pubblica, il Gruppo di lavoro Influenza ha immediatamente dato inizio ai lavori e, nel 2000, ha presentato una prima versione di un piano svizzero in caso di pandemia. Nel 2005 diversi eventi importanti hanno reso necessaria la rielaborazione del documento: il propagarsi dell'influenza aviaria dall'Asia all'Europa e all'Africa, l'appello lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) alla comunità internazionale per esortarla a riesaminare le proprie misure di preparazione a una pandemia e l'entrata in vigore, in Svizzera, dell'ordinanza sulla pandemia di influenza. Dal 2005, le autorità federali e cantonali, in collaborazione con attori della sanità pubblica e altri settori dell'economia e della società, hanno intensificato i lavori di messa a punto delle misure di preparazione e risposta a un'eventuale pandemia.

Il Piano pandemico svizzero 2006 si basa sui dati scientifici attualmente disponibili, sulle raccomandazioni dell'OMS e sulle esperienze raccolte durante le pandemie precedenti. Frutto di

un'intensa collaborazione tra le autorità cantonali e federali, i membri del Gruppo di lavoro Influenza, la Commissione federale per le vaccinazioni, la Commissione nazionale d'etica per la medicina, le istituzioni e i privati coinvolti nei lavori, il documento fornisce le basi strategiche per la preparazione a una pandemia influenzale.

Le misure raccomandate nel piano presuppongono una collaborazione interdisciplinare e partenariale, così come l'utilizzo delle strutture esistenti e l'incentivazione delle sinergie. Poiché non è possibile risolvere tutti i problemi legati a una pandemia entro i confini nazionali, è indispensabile una collaborazione con altri Stati e con istituzioni internazionali (complementarietà e interoperabilità). Anche se non si può evitare una pandemia, le conoscenze attuali permettono di limitarne le conseguenze e la gravità mediante l'adozione di misure adeguate. Il Piano pandemico svizzero 2006, consultabile sul sito Internet dell'UFSP, consente inoltre ai Cantoni di adeguare i propri piani.

## **Coinvolti tutti i settori della società**

La comparsa di un nuovo virus influenzale può provocare una pandemia la cui gravità dipende dalle caratteristiche del nuovo virus, e in particolare dalla sua virulenza, e che può causare più decessi e malattie di ogni altra infezione. Senza l'adozione di misure di sanità pubblica, un'eventuale influenza pandemica della stessa virulenza della «Spagnola» del 1918 provocherebbe in Svizzera circa due milioni di malati e 10 000 morti. Nel nostro Paese, l'influenza stagionale causa ogni anno dai 400 ai 1000 decessi ed è all'origine di circa 5 000 ospedalizzazioni. L'infezione influenzale è quindi tutt'altro che innocua. Qualora comparisse un virus contro cui la popolazione non ha difese immunitarie, le conseguenze potrebbero essere dieci volte più gravi.

A seconda delle circostanze, una pandemia di influenza può provocare in Svizzera e nel mondo una crisi dei sistemi sanitari e porre tutti i settori della società in una grave situazione d'emergenza. Affinché il nostro Paese possa far fronte a tale eventualità e reagire in modo coordinato ed efficace, è indispensabile elaborare tempestivamente scenari realistici e misure adeguate in collaborazione con tutti gli organi coinvolti a livello nazionale e internazionale.

Con il Piano pandemico svizzero 2006, la Svizzera dispone ora di una strategia approvata dalle autorità e dagli esperti. Il piano va tuttavia inteso

quale strumento di lavoro dinamico che sarà aggiornato periodicamente dal Gruppo di lavoro Influenza in funzione delle nuove conoscenze acquisite e dei cambiamenti intervenuti.

## Obiettivo del Piano pandemico svizzero 2006

L'obiettivo principale del piano è quello di consentire al Paese di prepararsi a una pandemia influenzale e di adottare le necessarie misure per gestirne le conseguenze. Si tratta in particolare di sensibilizzare i partner nazionali, come ad esempio gli operatori economici e sociali, e di convincerli dell'urgenza di una preparazione adeguata. Il Piano pandemico svizzero 2006 permette ai nostri partner nazionali di elaborare le proprie strategie di preparazione, tra cui i piani pandemici cantonali. Serve inoltre a informare i partner esterni quali l'OMS, l'Unione europea e i Paesi vicini sulle misure previste in Svizzera.

## Principi strategici

*Prevenire l'introduzione del virus:* se nel quadro delle reti di sorveglianza relative ai virus animali e umani viene rilevato un nuovo virus in un Paese terzo, occorre impedirne l'introduzione in Svizzera e soprattutto la trasmissione a persone e animali.

*Prevenire l'adattamento del virus all'uomo:* in caso di infezione animale, occorre eliminare ogni focolaio, prevenire l'insorgenza di focolai secondari ed evitare le situazioni in cui il virus potrebbe entrare in contatto con l'uomo.

*Organizzare il sistema sanitario pubblico:* devono essere adottate tutte le misure di sanità pubblica volte a rallentare e a controllare l'estensione di focolai di influenza umana e a garantire il funzionamento delle strutture ospedaliere.

*Disporre di farmaci specifici:* vanno costituite scorte di antivirali, antibiotici, vaccini e dispositivi di protezione individuale per poter far fronte ad eventuali situazioni di penuria.

*Vaccinare la popolazione:* la somministrazione di un vaccino prepandemico e, successivamente, di un vaccino pandemico, è l'unica misura estesa a tutta la popolazione in grado di influenzare il numero di malati e la gravità dei casi.

*Assicurare i servizi alla società:* vanno garantiti i servizi essenziali alla collettività e il funzionamento delle istituzioni e dell'economia nonostante l'elevato tasso di assenteismo.

*Assicurare la comunicazione:* nel quadro della preparazione alla pandemia influenzale viene attribuita un'importanza particolare alla formazione e all'informazione del personale sanitario, delle autorità, degli attori che operano nei principali settori sociali e della popolazione.

## Principali misure sanitarie

Le misure farmacologiche consistono nella somministrazione di farmaci specifici e vaccini. Quelle non farmacologiche, invece, agiscono unicamente sul rischio di trasmissione. I due tipi di misure sono complementari, ma la loro utilità varia nel corso delle diverse fasi che vanno dal periodo di allerta pandemica al periodo pandemico. L'applicazione di tali misure è descritta in modo dettagliato nel Piano pandemico svizzero 2006 nonché in varie pubblicazioni, raccomandazioni e schede tecniche.

L'impiego dei vaccini prepandemico e pandemico per tutta la popolazione serve a limitare il numero dei malati e la gravità dei casi. Le misure farmacologiche includono inoltre l'uso di farmaci antivirali a scopo terapeutico o preventivo.

– *Vaccini:* il Consiglio federale ha deciso di acquistare otto milioni di dosi di un nuovo vaccino prepandemico e di stipulare contratti con l'industria per la prenotazione di un vaccino pandemico. Entrambi i vaccini saranno destinati a tutta la popolazione.

Il vaccino prepandemico è un vaccino H5N1 contenente un adiuvante che lo rende efficace anche contro ceppi virali affini al virus H5N1 di origine aviaria. Qualora la minaccia di una pandemia dovesse concretizzarsi, ad esempio in caso di trasmissione interumana confermata del virus, sarà così possibile garantire una prima protezione alla popolazione in attesa che venga prodotto il vaccino pandemico.

Il vaccino pandemico conterrà il virus responsabile della pandemia influenzale, ma potrà essere sviluppato soltanto dopo la comparsa di un nuovo virus trasmissibile da persona a persona. Una volta che il virus pandemico sarà stato individuato e caratterizzato, occorrerà prevedere un periodo di circa sei mesi prima che il vaccino possa essere sviluppato e, in seguito, prodotto in grandi quantità.

– *Farmaci antivirali:* dalla fine del 2005, la Svizzera dispone di una riserva di oseltamivir (Tamiflu®) che consente di curare più di due milioni di malati e di proteggere il personale sanitario. In tal modo viene assicurata una copertura del 25

per cento della popolazione, raccomandata dall'OMS e sufficiente a soddisfare il fabbisogno durante la prima ondata pandemica. Quando la pandemia diventerà inevitabile, il 10 per cento della riserva verrà distribuito ai Cantoni per garantire la disponibilità del farmaco anche dopo l'esaurimento delle scorte sul mercato. Inoltre, la Confederazione ha costituito una scorta d'emergenza di 10 000 confezioni, che potranno essere distribuite rapidamente.

Le misure non farmacologiche normalmente adottate per combattere le malattie infettive in generale includono l'isolamento dei pazienti, la ricerca e la messa in quarantena dei contatti, il distanziamento sociale (social distancing, come ad esempio la limitazione e il divieto di manifestazioni nazionali e internazionali o la chiusura delle scuole), la sorveglianza alle frontiere, l'educazione al comportamento preventivo e le misure di protezione personale quali l'impiego di guanti e mascherine in determinate situazioni.

## Gestione e coordinamento a livello nazionale e internazionale

Come previsto dalla legislazione sulle epidemie, la Confederazione e i Cantoni si assumono la responsabilità della lotta contro la pandemia e operano in stretta collaborazione. Il coordinamento a livello federale è assicurato dal Dipartimento federale dell'interno (DFI) e, su richiesta del capo del DFI, il Consiglio federale istituisce una cellula speciale interdipartimentale alla quale partecipano anche i Cantoni.

Nel limite del possibile, le misure sanitarie su scala internazionale vengono adottate d'intesa con la comunità internazionale e nell'ambito di accordi multilaterali o bilaterali. La Svizzera collabora con l'Unione europea e con l'OMS conformemente a quanto stabilito dal Regolamento sanitario internazionale. L'OMS determina le diverse fasi della pandemia, ne annuncia la fine e funge da organo di riferimento per la definizione della situazione mondiale nonché per la pubblicazione di raccomandazioni e direttive tecniche.

## Comunicazione e etica

Lo stato di pandemia e le relative fasi di allerta sono situazioni critiche in cui la comunicazione svolge un ruolo fondamentale. In tale ambito, è necessario rivolgersi in modo competente e trasparente a tutti i segmenti della popolazione, anche sul piano internazionale, per poter creare un clima di fiducia che favorisca una reazione

adeguata e permettere agli attori istituzionali di partecipare attivamente.

Il capitolo conclusivo del Piano pandemico svizzero 2006, redatto dalla Commissione federale d'etica per la medicina, è un appello all'equità, alla proporzionalità delle misure di sanità pubblica e al rispetto dei diritti individuali, principi fondamentali per far fronte all'eventuale razionamento dei mezzi e gestire i diversi livelli di esposizione al rischio.

Il Piano pandemico svizzero 2006 è disponibile sul sito Internet dell'UFSP: <http://www.bag.admin.ch>.